

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02970 **del** 14/03/2022

Proposta n. 9268 **del** 04/03/2022

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto Modifica sostanziale di impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non con l'introduzione di nuove operazioni di gestione e aumento della potenzialità in località Fontana Livia nel Comune di Cassino (FR) Società proponente: CASTALDI srl Registro elenco progetti: n. 073/2021

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Modifica sostanziale di impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non con l'introduzione di nuove operazioni di gestione e aumento della potenzialità" in località Fontana Livia nel Comune di Cassino (FR)

Società proponente: **CASTALDI srl**

Registro elenco progetti: n. **073/2021**

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n.1/2002 e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 1 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

VISTO il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";

VISTA la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

VISTO l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Marco Rocchi;

VISTO il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA l’istanza del 01/07/2021, con la quale la Società CASTALDI srl ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto Modifica sostanziale di impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non con l’introduzione di nuove operazioni di gestione e aumento della potenzialità nel Comune di Cassino (FR), ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

VISTO che con nota prot.n. 621530 del 16/07/2021 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A., dell’avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell’art.19, comma 3 e 4 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATE le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti non è stato possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull’ambiente circostante;

RITENUTO che il livello di approfondimento necessario per poter individuare un quadro sufficientemente adeguato delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia possibile con l’espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che vede non solo una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, l’indizione della conferenza dei servizi, ma anche un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall’intervento.

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di rinviare il progetto a procedura di V.I.A. a norma dell’art. 27 bis del D.Lgs.n.152/2006;

di pubblicare all’interno del portale istituzionale dell’amministrazione scrivente il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L.n.69/2009 e D.Lgs.n.82/2005);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale di impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non con l'introduzione di nuove operazioni di gestione e aumento della potenzialità
Proponente	CASTALDI srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Cassino Località Fontana Livia

Registro elenco progetti n. 73/2021

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

Data: 04/03/2022



La società CASTALDI srl in data 01/07/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 01/07/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- Studio preliminare ambientale
- Inquadramento territoriale
- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Scheda di descrizione e caratterizzazione del rifiuto
- Schede attrezzature (pompa airless per interventi di rimozione e aspiratore monofase professionale)
- Ricevuta invio PEC in data 29/09/2021 alla Prefettura
- Elaborato A1 Stato di fatto
- Elaborato A2 Pianta di progetto
- Relazione tecnica
- Registro antincendio del 23/09/2020
- Documento unico di valutazione dei rischi della protezione e della sicurezza dei lavoratori
- Modulo di consegna D.P.I.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 073/2021 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 621530 del 16/07/2021 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con riferimento all'emergenza informatica, secondo quanto disposto dall'art. 7 (Sospensione dei termini nei amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio) comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111 ovvero che "In considerazione dell'attacco subito dai sistemi informatici della Regione Lazio, ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto 2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021";

Con prot.n. 25787 del 11/08/2021, acquisito con prot.n. 692869 del 01/09/2021, è pervenuta nota del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone, con la quale evidenzia che il Servizio Opere Idrauliche richiede chiarimenti sul processo di raccolta delle acque provenienti dalle docce dell'Unità di Decontaminazione Personale e precisazioni per quanto concerne i reflui civili e assimilati;

Con prot.n. GR4113_000068 del 12/08/2021 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con la quale comunica la necessità di integrare la documentazione in quanto non risulta sufficiente per le valutazioni degli aspetti paesaggistici di competenza;

Con prot.n. 26148 del 17.08.2021, acquisito con prot.n. 0692882 del 01/09/2021, è pervenuta nota del Settore Servizi Ambientali Regionali della Provincia di Frosinone, con la quale non rileva motivazioni ostative alla realizzazione della modifica richiesta;

Con prot.n. 685976 del 27.08.2021 è pervenuta nota dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, con la quale evidenzia che l'intervento risulta essere conforme alle previsioni del Piano Regolatore Territoriale vigente;

Con prot.n. 29200 del 22/10/2021, acquisito con prot.n. 0853734 del 22/10/2021, è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda un impianto esistente che gestisce rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con operazioni di deposito preliminare e messa in riserva nel Comune di Cassino.

La tipologia di materiali attualmente gestita dal proponente rientra nelle categorie dei prodotti provenienti dalla costruzione contenenti amianto, materiali isolanti contenenti amianto o altre sostanze pericolose, nonché materiali assorbenti, filtranti, stracci e indumenti produttivi contaminati da sostanze pericolose.

Le modifiche che si intendono richiedere riguardano l'aumento della potenzialità annuale dell'impianto e della capacità istantanea e l'introduzione di nuove operazioni di gestione.

Autorizzazioni acquisite

- Determinazione n. G01030 del 05/02/2020 Regione Lazio Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Prot.n. 147 del 16/12/2019 COSILAM - Delibera del Consiglio di Amministrazione - Assegnazione Area
- Determinazione Dirigenziale n. 2281 del 16/07/2020 della Provincia di Frosinone - Approvazione del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e art. 15 e 16 della L.R. 27/98, ubicato nel comune di Cassino (FR) – via Fontana Livia snc.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto presenta una superficie complessiva su un'area di circa 6.300 m² distinta catastalmente al foglio 41 particella 452, si trova a circa 1,5 km a nord dall'autostrada del sole A1, a circa 2 km ad est dallo Stabilimento Fiat di Cassino, 3,3 km a sud est dal centro urbano del Comune di Piedimonte San Germano, 2,2 km a sud ovest dal centro urbano del Comune di Cassino.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'impianto interessato dal progetto attualmente svolge operazioni D15 e R13 all'interno di un'area coperta nei locali destinati ad uso magazzino e riguarda le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 15 02 02*, 17 06 01*, 17 06 03*, 17 06 05* con capacità massima istantanea 47 t e capacità totale 2.000 t/a;
- CER 17 06 04, 17 03 02 con capacità massima istantanea 2 t e capacità totale 200 t/a.

I rifiuti vengono stoccati direttamente con il loro imballaggio di provenienza per poi essere avviati ad impianto di smaltimento finale dopo che è stata raggiunta l'unità di carico idonea al trasporto. Il sito viene impiegato anche per il ricovero dei mezzi da cantiere.

La superficie utile del locale impiegato per lo stoccaggio dei rifiuti è pari a circa 260 m² di cui circa 90 m² sono destinati alle operazioni di carico/scarico. Il piazzale antistante il capannone è destinato al transito ed al parcheggio degli automezzi e le acque meteoriche vengono drenate con pendenza naturale verso il limitrofo fosso Fontana Livia, sfruttando la permeabilità dell'area di sedime al fine di non alterare il naturale ciclo delle acque.

Descrizione del progetto

Le modifiche da apportare all'impianto esistente sono le seguenti:

- introduzione di nuove operazioni di gestione di (D13-D14) e una migliore organizzazione del layout;
- realizzazione di una Unità di Decontaminazione del Personale;
- realizzazione di una zona confinata;
- aumento della potenzialità dell'impianto.

Le modifiche richieste non comporteranno l'aumento dell'area di sedime dell'impianto. Le superfici dell'impianto che subiranno variazioni riguardano:

- l'aumento della porzione di capannone dedicata alla gestione dei rifiuti;



- l'acquisizione di nuove aree in disponibilità della Castaldi s.r.l. per eventuali sviluppi futuri dell'attività.

La riorganizzazione del layout interno al capannone occuperà una superficie di 473 m² così suddivisa:

- Area A1.1 e A1.2: 155 m² area stoccaggio rifiuti pericolosi CER 17 06 01* e 17 06 05* (Deposito preliminare – D15);
- Area A2: 15 m² area stoccaggio rifiuti pericolosi CER 15 02 02* e 17 06 03* (Messa in riserva/Deposito preliminare – R13/D15);
- Area A3: 15 m² area stoccaggio rifiuti non pericolosi CER 17 06 04 e 17 03 02 (Messa in riserva/Deposito preliminare – R13/D15);
- Area B: 235 m² destinata alle operazioni di carico/scarico, stazionamento in fase di sistemazione e movimentazione colli
- Zona pesatura colli: 5 m²
- Unità di Decontaminazione Personale: 13 m²
- Locale operazioni D13-D14: 35 m²

Per quanto concerne la nuova operazione D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13) che riguarderà le tipologie di rifiuti contenenti amianto non friabile, lo studio preliminare ambientale, evidenzia che verranno svolte quanto segue:

- apertura dei pacchi (bancali) per la verifica visiva dei colli da effettuarsi nei casi in cui si ritiene che il rifiuto non sia conforme rispetto a quanto dichiarato dal produttore/detentore (es. presenza di guaina o altro materiale isolante diverso dall'amianto);
- ripristino imballaggio in caso di rottura dei pacchi o presenza di danni all'involucro;
- rifacimento dell'imballaggio con raggruppamento dello stesso CER proveniente da più cantieri per ridurre i vuoti presenti in taluni manufatti (es. tubi in amianto).

Per tali operazioni si prevede di installare un locale dedicato costituito da una unità di decontaminazione del personale e da una zona confinata destinata alle operazioni di ispezione, raggruppamento e imballaggio dei colli.

Lo SPA evidenzia che l'unità di decontaminazione del personale e zona confinata per le operazioni D13-D14 previste dal progetto avrà l'ingresso e l'uscita dalla zona operativa confinata, destinata alle operazioni D13-D14 che avverrà attraverso apposite unità di decontaminazione (UD), al fine di garantire un'adeguata decontaminazione degli addetti e per imitare al massimo la dispersione di fibre di amianto all'esterno dell'area confinata.

Il locale destinato alle operazioni D13-D14 sarà direttamente collegato con l'unità di decontaminazione e costantemente in depressione e dotato con filtri ad alta efficienza H13 durante lo svolgimento delle attività sui rifiuti.

La tabella sottostante riporta la tipologia, le operazioni, i quantitativi e la capacità massima di rifiuti da gestire previsti a seguito delle modifiche previste dal progetto.

tipologia	CER	operazione di gestione	capacità massima istantanea	capacità totale
rifiuti pericolosi	150202*	R13/D15	50 t	11.000 t/a
	170601*	D13		
	170603*	D13-D14-D15		
	170605*	D13-D14-D15		
rifiuti non pericolosi	170604	R13/D15	2 t	200 t/a
	170302	R13/D15		

Ciclo produttivo

Le fasi di gestione previste dal ciclo produttivo riguardano la fase di cantiere, trasporto, accettazione dei rifiuti in ingresso, stoccaggio dei rifiuti nelle specifiche zone e avvio dei rifiuti allo smaltimento/recupero in altri impianti esterni.

Le attività saranno svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavorerà per 320 giorni/anno.

Attrezzature utilizzate nell'impianto

I rifiuti solidi all'interno del capannone verranno stoccati utilizzando big-bag da 1 m³ o 2 m³ e per alcune tipologie di rifiuti potranno essere sistemati su pallets e avvolti con pellicola termoretraibile, al fine di garantire la facilità di carico



e scarico attraverso la presenza di idonei e resistenti punti di ancoraggio e sollevamento per la movimentazione degli stessi mediante carrelli elevatore o transpallet.

L'impianto è dotato di una pesa, strutture per lo stoccaggio dei rifiuti (pallets, bancali e contenitori vari), sistema di estrazione per il mantenimento della depressione nel locale confinato, gruppo di gestione acqua sanitaria per l'unità di decontaminazione del personale, pompa airless e aspiratore con filtro assoluto.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che le attività previste in progetto non prevedono lavorazioni che daranno origine a emissioni diffuse in atmosfera, in quanto, trattasi di rifiuti solidi non polverulenti stoccati in appositi imballaggi senza possibilità di perdita di liquidi, e le operazioni saranno svolte all'interno di una struttura coperta, comprese le operazioni di carico/scarico.

Le operazioni svolte direttamente sul rifiuto (D13-D14) verranno effettuate all'interno di zona confinata appositamente allestita dotata estrattori con filtro assoluto, al fine di non disperdere eventuali fibre di amianto che verranno catturate dal filtro assoluto presente all'interno dell'estrattore.

Il progetto prevede un punto emissivo convogliato che ha la funzione di ricambio d'aria esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro e pertanto, come stabilito dall'art. 272 comma 5 del D. Lgs. 152/06, non è applicabile quanto previsto dal titolo I della parte V del medesimo decreto.

Traffico veicolare

Allo stato attuale l'impianto risulta dimensionato per una capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso pari a 49 t a cui corrisponde un flusso di traffico stimato in 8 veicoli/giorno (1 veicolo/ora). A seguito delle modifiche richieste, si stima un incremento del flusso di traffico pari a 40 veicoli/giorno corrispondenti a circa 5 veicoli/ora.

Suolo, sottosuolo, acque sotterranee acque superficiali

Come evidenziato dal proponente, il progetto non prevede opere che necessitano di movimento terre e scavi, l'attività non prevede la produzione di acque reflue di processo da gestire come scarichi e/o rifiuto, non sono richiesti apporti idrici rilevanti e l'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto comunale.

Il piazzale antistante il capannone con pavimentazione naturale in ghiaietto stabilizzato sarà interessato solo dal transito ed al parcheggio degli automezzi, e le acque meteoriche verranno drenate con pendenza naturale verso il limitrofo fosso Fontana Livia.

Con riferimento alle acque nere dei servizi igienici, queste sono convogliate in un sistema costituito da fossa Imhoff e pozzetti di cacciata e di ispezione.

Infine, la gestione dei rifiuti avverrà all'interno del capannone su superficie impermeabile.

Rumore e vibrazioni

Rispetto allo stato di fatto il progetto prevede un lieve incremento dei livelli acustici dovuto all'aumento del flusso di traffico indotto.

Le attività non prevedono l'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro ritenute critiche dal punto di vista del disturbo acustico; inoltre, l'attività di carico/scarico degli autocarri sarà svolta all'interno del capannone che risulta ubicato in un'area a destinazione "industriale-artigianale".

Ecosistema

L'area oggetto di studio, essendo già incluso in un ambiente antropizzato presenta, solo in forma sporadica, la sua originaria costituzione vegetazionale e faunistica e non risulta compreso alcun biotopo censito tra le aree d'interesse vegetazionale o specie vegetazionali protette da specifica normativa.

Paesaggio



Tutte le attività di gestione e trattamento dei rifiuti, comprese quelle oggetto di modifica, avverranno all'interno del capannone. Non sono previste opere strutturali e attività di trattamento sul piazzale esterno se non quella dovuta al transito degli automezzi.

Salute umana

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'attività di lavorazione e gestione dei rifiuti avverrà in aree confinate e controllate in area industriale e che l'attività proposta avrà effetti trascurabili sulla salute pubblica.

Cumulo con altri progetti

Nel raggio di l'000 m dal sito oggetto di studio sono presenti due impianti di gestione dei rifiuti:

- Raecycle S.c.p.A. con impianto di recupero di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (400 m in direzione sud-ovest);
- Ditta Minerva s.r.l. con impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione (300 m in direzione sud-est).
- Ditta Ecoscavi s.r.l. con impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione (700 m in direzione est).

Consumo di risorse

Il progetto di modifica non prevede nuova occupazione di suolo o il consumo significativo di risorse energetiche.

Produzione di rifiuti

Nelle attività di gestione dei rifiuti gli unici rifiuti che verranno prodotti saranno relativi ai DPI utilizzati dagli operatori durante le fasi di sconfezionamento, raggruppamento, ispezione e imballaggio dei colli. Questi verranno gestiti con operazioni R13/D15 attribuendo il CER 150202* e stoccandoli nell'area dedicata.

Gli ulteriori rifiuti prodotti sono relativi alle normali attività di ufficio (rifiuti simili agli urbani) o comunque rifiuti che rientrano nella categoria degli imballaggi (carta, plastica, legno), verranno gestiti nel rispetto delle regole previste dal deposito temporaneo.

Rischio di incidenti

L'impianto non rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante anche in relazione alle modifiche che si intende apportare. Dal punto di vista del rischio incendio, in riferimento all'art. 2 del D.M. 10.03.1998, l'attività non è classificabile fra quelle a livello di rischio di incendio elevato e non rientra negli elenchi di cui al D.P.R. 151/2011.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G.: zona a destinazione produttiva, le N.A. prevedono industrie di tipo insalubre;
- P.R.T. del COSILAM: il sito risulta essere ricompreso in zona ad attività produttiva-industriali-artigianali;
- Carta dell'Uso del Suolo: "Rete stradali";
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani;
 - tavola B - Beni paesaggistici: non interferisce con i beni paesaggistici;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: non ricade in aree interessate da beni del patrimonio naturale;
- P.T.P.G.: secondo lo Stralcio PTPG Tavola RT_SAD2 "Risorse Idropotabili e vulnerabilità degli acquiferi", il contesto localizzativo dell'impianto è in linea con gli indirizzi e le prescrizioni indicate;
- P.R.Q.A.: il Comune di Cassino nella classe complessiva I e classe I per particolato atmosferico (PM10);
- P.R.T.A.: ricade nella classe I vulnerabilità elevata e classe 3 bacino di qualità Sufficiente;
- P.A.I.: non si rilevano particolari problemi legati al rischio di inondazione e al rischio frana;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non interessate dal progetto;
- Zonizzazione Acustica: il Comune di Cassino non ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio;
- Zonizzazione sismica: ricade in zona sismica 2 - Zona con sismicità medio-alta;
- Piano di Gestione dei Rifiuti: sono presenti fattori di attenzione progettuali per gli aspetti territoriali, quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse.

* * *



ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Danilo Tersigni Magnone ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un impianto esistente che svolge operazioni (D15 e R13) di gestione di rifiuti speciali pericolosi (2000 t/a) e non pericolosi (200 t/a) ubicato nel Comune di Cassino;
- le tipologie di materiali gestite nell'impianto rientrano nelle categorie di prodotti provenienti dalla costruzione contenenti amianto, materiali isolanti contenenti amianto o altre sostanze pericolose, e anche materiali assorbenti, filtranti, stracci e indumenti produttivi contaminati da sostanze pericolose;
- sono previste le seguenti modifiche:
 - introduzione di nuove operazioni di gestione D13-D14 e una migliore organizzazione del layout;
 - realizzazione di una Unità di Decontaminazione del Personale costantemente in depressione, dotata di filtri ad alta efficienza H13;
 - realizzazione di una zona confinata;
 - aumento della potenzialità dell'impianto rifiuti speciali pericolosi quali EER 15 02 02*, 17 06 01*, 17 06 03*, 17 06 05*), che passeranno da 2.000 a 11.000 t/a;
- la riorganizzazione del layout interno al capannone occuperà una superficie di 473 m² e le superfici dell'impianto che subiranno variazioni riguardano:
 - l'aumento della porzione di capannone dedicata alla gestione dei rifiuti;
 - l'acquisizione di nuove aree in disponibilità della Castaldi s.r.l. per eventuali sviluppi futuri dell'attività;

per il quadro ambientale

- con riferimento alle componenti ambientali, il proponente non ha ravvisato criticità sulla realizzazione del progetto, nel contempo, si rileva che la proposta progettuale comporta un consistente incremento del quadro emissivo atmosferico, acustico e vibrazioni, derivato dall'incremento traffico indotto rispetto alla situazione ante operam;
- nello specifico è previsto un incremento di circa il quintuplo dei quantitativi per linea dei rifiuti pericolosi contenenti amianto;
- traffico stimato passerà dagli attuali 8 veicoli al giorno a 40 veicoli;
- per quanto riguarda il contesto antropizzato e la presenza di attività produttive nelle vicinanze, sono anche presenti abitazioni a meno di 250 metri dall'impianto;
- il proponente prevede anche ulteriori sviluppi futuri dell'attività;

per quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'area di progetto risulta compatibile con l'attività prevista, in quanto ricadente in zona a destinazione produttiva, e anche secondo il P.R.T. l'area risulta ricompresa in zona ad attività produttiva-industriali-artigianali;
- per quanto concerne la pianificazione territoriale paesaggistica regionale, l'area di progetto non presenta vincoli o elementi di incoerenza con le norme di attuazione;
- per quanto concerne il Piano regionale della qualità dell'area si evidenzia che il Comune di Cassino risulta ricompreso nella classe I per particolato atmosferico (PM10), quale classe più critica per la qualità dell'aria;
- per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, l'area di progetto ricade nella classe I vulnerabilità elevata;
- con riferimento alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, il progetto presenta fattori di attenzione progettuali per gli aspetti territoriali, quale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse;
- lo studio preliminare ambientale non ha riportato informazioni riguardanti il vincolo idrogeologico.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e materiali gestiti, il consistente ampliamento richiesto e la sensibilità riscontrata nel contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006,



si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

RISCONTRATO che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 8 pagine inclusa la copertina.